

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI GIOVEDÌ 29 DICEMBRE 2005

21.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
GIUSEPPE FRANZE'

INDICE

<p>Approvazione verbali sedute precedenti p. 3</p> <p>Rinnovo convenzione per lo svolgimento del servizio di segreteria comunale p. 3</p> <p>Commissione consiliare urbanistica e ambiente — Sostituzione componente dimissionario p. 5</p> <p>Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari del Comune di Urbino p. 6</p> <p>Approvazione piano attuativo di iniziativa privata camping “Pineta” in località San Donato — Ca’ Mignone p. 8</p> <p>Approvazione variante normativa all’art. 9 del piano attuativo di ini-</p>	<p>ziativa pubblica del settore 5 del parco urbano p. 8</p> <p>Approvazione modalità per l’affidamento e la gestione del servizio trasporto pubblico p. 8</p> <p>Proroga del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nel territorio comunale p. 13</p> <p>Ratifica deliberazione G.M. n. 277 dell’11.11.2005 “Variazione al bilancio e PEG esercizio finanziario 2005”</p> <p>Ratifica deliberazione G.M. n. 286 del 28.11.2005 “Variazione di bilancio e PEG esercizio finanziario 2005” ... p. 15</p> <p>Presentazione bilancio di previsione 2006 p. 22</p> <p>Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni p. 25</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005

La seduta inizia alle 17,15

Il Presidente Giuseppe Franzè, con l'assistenza del Vice Segretario Generale, dott. Roberto Chicarella, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
BORIONI Miriam	presente
CALZINI Augusto	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
CHIARINI Gabriele	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CIAMPI Lucia	presente
CRESPINI Maria Francesca	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
FELICI Enzo	presente
FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i>	presente
GAMBINI Maurizio	assente
MANCINI Margherita	presente
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
MASCIOLI Davide	presente
PIANOSI Michele	presente
PRETELLI Lucia	presente
REPACI Alessandra	assente
SIROTTI Massimiliano	presente
UBALDI Enrica	presente

Accertato che sono presenti n. 17 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Balduni, Mancini e Pianosi.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Lino Mechelli, Clara Muci, Alceo Serafini, Massimo Spalacci, Antonio Santini, Graziella Mazzoli e Donato Demeli.

Approvazione verbali sedute precedenti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali sedute precedenti.

Se non vi sono obiezioni, li pongo in votazione.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Rinnovo convenzione per lo svolgimento del servizio di segreteria comunale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Rinnovo convenzione per lo svolgimento del servizio di segreteria comunale.

Ha la parola il Sindaco.

(Entrano i consiglieri Marolda e Chiarini: presenti n. 19)

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. La convenzione che avevamo stipulato per la segreteria del Comune di Urbino nel settembre del 2004 scade il 31 dicembre di quest'anno. Andiamo a una proroga di sei mesi, con lo stesso contenuto di quella precedente. Entro questi sei

mesi, sia da parte dei Comuni di Lunano e Sassocorvaro che anche da parte nostra, per certi versi, sia per problemi di personale che per il fatto che il Comune di Sassocorvaro è rientrato nel patto di stabilità, si ritiene che non è possibile andare avanti con una convenzione a tempo limitato, anche perché, peraltro, la stragrande maggioranza del tempo per il segretario comunale viene svolto nel nostro Comune. Questi sei mesi servono sia a noi che a loro per arrivare entro il primo luglio ad un segretario a tempo pieno a Urbino e uno condiviso fra Sassocorvaro e Lunano. Questo tempo ci serve proprio per arrivare a quell'obiettivo. Se poi il segretario, nella sua autonomia, rispetto anche alle sue aspirazioni personali o per quella che sarà la mia valutazione rispetto a questa questione, farà la scelta di Urbino o altra, entro il primo luglio noi andremo comunque alla definizione di un segretario a tempo pieno. Quindi i sei mesi servono a tutti per questo.

Per noi le cose, come stanno adesso, vanno molto bene, la professionalità del segretario comunale è fuori discussione, quindi è un'esigenza che nasce da altre situazioni legate molto anche a Lunano e Sassocorvaro e comunque, se si verificasse questo, entro il primo luglio andremmo ad una scelta definitiva di un segretario a tempo pieno.

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. La questione non è personale ma politica. L'intera vicenda dimostra che tutta l'operazione ha suscitato e suscita più di una perplessità riconducibili a due aspetti. La città di Urbino, come il Sindaco adesso ha detto, co-capoluogo di provincia, sede di università, centro di importanti uffici oltre che centro turistico di primaria importanza, deve avere un segretario tutto per sé e non da dividere con altri Comuni. Inoltre, a mio parere, la scelta dovrebbe essere fatta mediante pubblico concorso, non ricorrendo al cosiddetto *spoilsystem*, un sistema che riconosce alla parte politica vincitrice delle elezioni, la possibilità di collocare persone di fiducia nei posti chiave dell'apparato burocratico. E' un sistema corretto dal punto di vista formale ma certamente non risolve né il principio della separazione fra politica e amministrazione, com'era nelle intenzioni, né si dimostra un modo per valorizzare e liberare nuove energie agendo su due leve, meritocrazia e concorrenza, le uniche che potrebbero valorizzare una grande risorsa potenziale per l'Italia, qual è la pubblica amministrazione. E' inutile dire che a questo sistema, a mio parere, purtroppo ricorrono sia le amministrazioni di centro-sinistra che di centro-destra. A metà legislatura ci troviamo senza segretario... (*Interruzione*). Mi faccia finire, poi mi risponderà. Dicevo che ci troviamo con un segretario che non coprirà tutta la legislatura. Lo ha detto lei, Sindaco. Se si rinnova per sei mesi vuol dire che si mette in conto che dopo sei mesi questo segretario può darsi non ci sia più. Una figura che certamente non è quella antecedente alla legge 127 del 1997, quando un segretario aveva i poteri di sostanziale veto attraverso visti di legittimità, ma che, pur avendo attualmente solo funzione di assistenza giuridico-amministrativa, resta comunque una figura centrale dell'Amministrazione. Quindi le procedure fin qui seguite, a mio parere dimostrano che si è sbagliato due volte. La prima volta nello scegliere in quel modo, la seconda nel non assicurarsi al 100% lungo una legislatura. Questo è il mio parere, certamente opinabile, comunque è il mio parere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Il gruppo consiliare della Margherita esprime parere favorevole, facendo però alcune considerazioni. Siamo favorevoli a questa proroga per altri sei mesi, ma siamo anche consapevoli che bisogna arrivare a prendere una decisione definitiva per avere un segretario a tempo pieno. Infatti riteniamo che una città e un Comune come Urbino debbano avere un segretario a tempo pieno e non part-time. Anzi, speriamo che in questi sei mesi si possa arrivare a una decisione, anche prima di luglio. Naturalmente questo non vuole assolutamente intaccare la considerazione che abbiamo per l'attuale segretario che riteniamo persona valida e competente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Avevo, al momento opportuno, dichiarato che saremmo andati incontro a difficoltà di questo genere, perché pensare ad un segretario comunale ad Urbino a scavalco con altre due sedi, mi sembrava una cosa fuori del normale. Ho colto invece con interesse l'aggiunta che il Sindaco ha fatto alla memoria qui scritta, laddove ha detto che il segretario dovrà pronunciarsi se rimanere solo ad Urbino o andare altrove. La raccomandazione che faccio è questa: bisogna sensibilizzare o mettere nella condizione fin d'ora il segretario attuale perché dichiari la sua intenzione, altrimenti voi avreste decurtato il periodo per una scelta futura, nel caso di abbandono. In altre parole, se non ci sono accordi interpersonali suggerirei di inviare una lettera scritta al segretario affinché per iscritto risponda, in maniera tale che questa cosa venga definita in tempo utile, altrimenti si potrebbero verificare perdite di tempo.

L'altra cosa che vorrei chiedere è se le azioni di management direzionali che sono attribuite all'attuale segretario verranno completate, attribuite nel prosieguo, specialmente nel caso che si cambi persona, ai fini di una conduzione unificata di management del Comune.

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. La discussione è condivisibilissima in tutti i punti, anche quello che i consiglieri Calzini e Ciampi hanno affermato, sollecitando una decisione. Siamo qui, per evitare qualsiasi situazione di non governo o di incertezza nell'amministrazione, a prendere sei mesi di tempo nei quali decideremo in maniera tranquilla, approfondita e seria il futuro del nostro segretariato, quindi penso che la cosa sia, in tutti i suoi termini, in tutti i suoi passaggi chiara, limpida e molto seria.

Sul fatto di scegliere se segretario sarà l'attuale o un'altra persona, è a discrezione del Sindaco e la legge lo prevede, in quanto il Sindaco si prende la responsabilità di governo e di gestione di tutto l'apparato amministrativo. Vorrei semplicemente far notare che in certi momenti bisogna guardare i lati positivi e importanti per tutti, piuttosto che andare a mettere i paletti sulle situazioni, perché con il senno del poi tutti possiamo dire che si fossero stabiliti i cinque anni sarebbe stato tutto a posto, ma ci troviamo davanti a una situazione rispetto alla quale non c'è niente che possa essere evidenziato in maniera negativa. Questo lo dico per puntualizzare, per cercare di andare avanti nell'operato della nostra Amministrazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco per la replica.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. La convenzione così com'era fino ad oggi a noi andava abbastanza bene, nel senso che per regolamento noi abbiamo un vicesegretario generale e quindi le esigenze del nostro Comune sono state soddisfatte senza grossi problemi. Il problema che si pone riguarda gli altri Comuni e nel momento in cui si pone è chiaro che il percorso più logico sia quello di aprire un bando — ma non un concorso pubblico, perché non esiste questo discorso — attraverso l'agenzia dei segretari, per la categoria del nostro Comune. Faremo alla luce del sole. Ci saranno delle domande, la procedura penso sia intorno a 20 giorni-un mese e rispetto ai curriculum che ognuno presenta la scelta appartiene al Sindaco. Questa è una prerogativa che io eserciterò.

La gestione fino ad oggi è stata garantita in modo ottimale e per quanto mi riguarda non avevo grossi problemi, ma nel momento in cui si pone la problematica anche per gli altri Comuni, penso che sia molto più logico e normale avviare una procedura e fare una scelta definitiva.

Voi sapete meglio di me che molti Comuni hanno i direttori generali, si sappia anche che in Italia ci sono Comuni che sono andati avanti senza segretario anche per un anno o due. Questo per dire che il ruolo del segretario, rispetto a un tempo, è completamente diverso, però, siccome noi pensiamo che il segretario debba anche avvalersi di quelle funzioni necessarie — responsabile dell'ufficio di direzione, dirimere le questioni, qualora si creassero, fra i vari dirigenti e altro — molto probabilmente, a questo punto, penso di ridare al segretario, chiunque sarà, queste funzioni. Per il resto le procedure per la selezione dei segretari avvengono attraverso Internet: si pone il quesito all'agenzia dei segretari, regionale e nazionale, e nel giro di 15-20 giorni possono arrivare le domande e i curriculum di ogni segretario. Quindi i tempi saranno stretti, nel senso che entro marzo-aprile o anche prima, a seconda della situazione, avvieremo la procedura per avere un segretario alla scadenza del primo luglio, qui nel nostro Comune.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 3 astenuti (Calzini, Ciampi e Balduini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 3 astenuti (Calzini, Ciampi e Balduini)

Commissione consiliare urbanistica e ambiente — Sostituzione componente dimensionario

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005

al punto 3: Commissione consiliare urbanistica e ambiente — Sostituzione componente dimissionario.

Avete tutti la delibera, potete vedere l'art. 17 il quale dice che se c'è accordo non c'è bisogno di votazione a scrutinio segreto.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Le dimissioni di Enzo Felici dalla Commissione urbanistica e ambiente sono motivate, quindi bisogna sostituirlo. Visto l'art. 17, comma 2 del regolamento, dobbiamo deliberare il nuovo componente della Commissione consiliare urbanistica. Ci saranno delle proposte e rispetto a queste verrà reintegrata la Commissione stessa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Il gruppo consiliare Ds propone, in sostituzione del consigliere Felici, il consigliere Francesca Crespini.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Io sono presidente della Commissione attività produttive e non riesco mai a riunirla perché non ho alcuno che invii gli avvisi. Mi sto anche vergognando di questa cosa. L'impiegato che c'è adesso dice che non ha tempo, quindi bisogna che incarichiate un altro, altrimenti è inutile che io continui a fare brutte figure. Sono riuscito a riunire una volta, la Commissione. Da settembre dico di mandare gli avvisi, ma purtroppo non li manda. O mettete un altro segretario, oppure do le dimissioni. L'assessore Demeli lo sa, il segretario generale lo sa.

PRESIDENTE. Io non lo sapevo, altrimenti sarei intervenuto. Vediamo di nominare un'altra persona. Io non sapevo niente, altrimenti mi sarei interessato. Nel giro di una settimana le sarà data comunicazione del nominativo del nuovo segretario della Commissione o la disponibilità di quello attuale.

Pongo in votazione la proposta del consigliere Ceccarini.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari del Comune di Urbino

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari del Comune di Urbino.

Questo punto lo illustrerà il dott. Colonnelli che ha trattato il punto in modo dettagliato.

Dott. UMBERTO COLONNELLI, *Funzionario*. Ne abbiamo già parlato brevemente in sede di Conferenza dei capigruppo. E' un adempimento che la legge prevedeva al 31.12 e in questi giorni è probabilmente intervenuta una proroga — non ho avuto modo, in questi giorni, di consultare dettagliatamente la normativa, che ancora non è stata ufficialmente pubblicata sulla G.U. — e comunque anche se dovesse intervenire tale proroga sarebbe di un mese o due, pertanto si tratta di un adempimento che va comunque osservato, fatto salvo che potremmo sempre intervenire, ove ci fossero necessità, per modificare o integrare quanto andiamo oggi a stabilire.

In cosa consiste l'adempimento? Ove le leggi stabiliscono quali sono le finalità di rilevante interesse pubblico ma non i tipi di dati sensibili e giudiziari trattabili — quelli relativi all'origine etnica, razziale, politica, religiosa ecc. e quelli relativi al casellario giudiziario da cui si rilevano le eventuali condanne che abbia riportato un soggetto — questi tipi di dati sono soggetti a un trattamento particolare, più accurato perché contengono dati di una certa rilevanza. In questi casi il Comune deve dire quali sono le operazioni eseguibili e i tipi di dati

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005

sensibili giudiziari, le operazioni su questi eseguibili e il trattamento è consentito solo in riferimento a quei tipi di operazioni, identificati e resi pubblici a cura dei soggetti pubblici. Quindi dobbiamo renderlo pubblico attraverso un regolamento. Lo schema tipo del regolamento era stato approvato dal garante per il trattamento dei dati ed era stato elaborato dall'Anci. Noi abbiamo rinviato la nostra bozza come Comune di Urbino all'attenzione del garante, perché insieme a tanti altri Comuni ci eravamo resi conto che era carente il regolamento approvato unitariamente dall'Anci rispetto ad alcune schede.

Le più rilevanti di cui era carente il regolamento erano quelle relative alla attività concernente la gestione dei tributi comunali (Tosap, Tarsu, Ici ecc.), attività relative all'affidamento di servizi, lavori pubblici e forniture, attività di protocollazione e archiviazione della documentazione amministrativa, quindi tre branche dell'attività di una certa rilevanza. A questo punto abbiamo provveduto ad inviare al garante il nostro nuovo regolamento così integrato, il garante l'ha ricevuto l'11 novembre, i 45 giorni che il garante aveva per rendere eventualmente un parere sono decorsi e quindi noi possiamo legittimamente procedere all'approvazione di questo regolamento, dato che non sono pervenute osservazioni dal garante e l'ufficio del garante ne è stato correttamente informato.

Ovviamente ogni singola scheda stabilisce quali sono i tipi di dati trattati, le operazioni eseguite o eseguibili, in maniera tale che ogni servizio comunale che tratti questo tipo di dati lo possa fare nel rispetto della normativa vigente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Siccome alcuni dati relativi alla questione etnica, alla questione razziale, alle convinzioni religiose, alle convinzioni filosofiche ecc. sono particolarmente delicati e sono dati che dovrebbero essere assunti a posteriori, solo in caso di necessità, quello che chiedo, a tutela del cittadino, è quali meccanismi, anche elettronici, sono posti in

atto per evitare che a questi dati acceda chiunque. Questo è estremamente importante, perché se non è possibile limitare l'educazione delle persone che magari scorrettamente possono anche diffondere notizie, tecnicamente bisognerebbe che ci fosse un sistema protettivo, in maniera tale che questi dati non siano accessibili.

PRESIDENTE. Ha la parola il dott. Colonnelli.

Dott. UMBERTO COLONNELLI, *Funzionario*. L'osservazione del prof. Calzini è certamente molto importante e rilevante. Non a caso c'è un altro adempimento che i Comuni debbono realizzare sempre al 31.12.2005, a latere rispetto a quello che oggi il Consiglio si ritiene vada ad assumere, relativo all'approvazione del documento programmatico sulla sicurezza, che è un insieme di norme, di dati, di procedure che sono alla base della riservatezza informatica dei dati, in modo tale che in questo documento si vadano precisamente a dettagliare le forme di elaborazione dei dati, le protezioni informatiche, i cambi di password che debbono susseguirsi nel tempo, perché la password può essere utilizzata soltanto per un determinato periodo, le modalità di conservazione di queste password, unitamente ad una serie ulteriore di misure di sicurezza di carattere informatico che il Comune è chiamato a definire proprio in ossequio alle necessità che evidenziava il prof. Calzini. Questo documento è in fase di elaborazione da parte del Comune di Urbino, se ne sta occupando in questo momento il dirigente del servizio finanziario dott. Brincivalli che cura la parte informatica del Comune, e dovrebbe essere realizzato in tempi brevi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005

Approvazione piano attuativo di iniziativa privata camping “Pineta” in località San Donato — Ca’ Mignone

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione piano attuativo di iniziativa privata camping “Pineta” in località San Donato — Ca’ Mignone.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. I punti 5 e 6 riguardano l’approvazione definitiva delle varianti apportate ai piani attuativi.

Per quanto riguarda il camping Pineta, nei 60 giorni di pubblicazione è arrivata soltanto l’osservazione, sempre da parte della signora Fini Ortensia, la quale poneva la questione del limite delle altezze per alcune strutture all’interno del camping, da 4,50 a 5,30 metri. Un problema che il piano regolatore pone con chiarezza: non ci può essere, in quel luogo, un’altezza superiore a m. 4,50. Peraltro il problema è parzialmente risolto dal fatto che comunque le tipologie edilizie contenute negli elaborati del piano possono essere sopraelevate, nel rispetto del regolamento edilizio vigente, nei terreni che hanno una pendenza superiore al 15%. Anche il limite di altezza può variare del 20%. Peraltro anche dal punto di vista di questa osservazione, che noi non possiamo accogliere per evidenti problemi inerenti il Prg, è un fatto che, stante questa conformazione del terreno, può anche elevare l’altezza fino al 20%, quindi da 4,50 metri può arrivare più o meno a quell’altezza — così sembrerebbe all’ufficio urbanistica, rispetto alla pendenza che ha quel crinale — variata fino al 20%.

Noi diamo il voto definitivo a questo piano attuativo e peraltro l’osservazione presentata da Fini Ortensia, che fa riferimento al camping La Pineta, nel rispetto del regolamento edilizio vigente trova anche la norma per arrivare, qualora interessasse, a quell’altezza che proponeva.

A seguito della sentenza 343 del 2005 della Corte costituzionale, noi dobbiamo mandare anche i piani attuativi alla Regione, in questo caso alla Provincia per le funzioni delegate, per 60 giorni. Questo piano è stato mandato il 12 ottobre, non sono arrivate osservazioni, quindi per noi non ci sono impedimenti all’approvazione definitiva.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell’ordine del giorno.

Il Consiglio approva all’unanimità

Pongo in votazione l’immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all’unanimità

Approvazione variante normativa all’art. 9 del piano attuativo di iniziativa pubblica del settore 5 del parco urbano

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione variante normativa all’art. 9 del piano attuativo di iniziativa pubblica del settore 5 del parco urbano.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. E’ un altro problema, ma la stessa situazione. Qui non sono neanche pervenute osservazioni. Il piano, inviato in Provincia per la stessa motivazione che dicevamo prima non ha avuto alcuna osservazione, quindi si propone il voto definitivo. Stiamo parlando del luogo dove dovrebbe quanto prima, speriamo, sorgere la struttura socio-sanitaria, vicino all’ospedale.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell’ordine del giorno.

Il Consiglio approva all’unanimità

Pongo in votazione l’immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all’unanimità

Approvazione modalità per l’affidamento e la gestione del servizio trasporto pubblico

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 7: Approvazione modalità per l’affida-

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005

mento e la gestione del servizio trasporto pubblico.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Il Consiglio comunale è chiamato ad esprimersi in ordine alla modalità di affidamento e gestione del servizio trasporto pubblico locale alla Provincia, al fine di espletare la gara.

La normativa trae origine dal vecchio "decreto Burlando" che prevedeva l'abrogazione delle concessioni e l'avvio dei servizi di trasporto pubblico locale a gara. Questa legge stata recepita dalla Giunta regionale Marche che ha in parte dilazionato i termini, mantenendo per parecchio tempo anche il vecchio regime di concessione. Finalmente la situazione si è evoluta, la Regione ha indicato diversi tipi di modalità per l'espletamento delle gare per l'assegnazione del servizio di trasporto pubblico, il Comune di Urbino, nell'ambito della Provincia, assieme agli altri Comuni che gestiscono il trasporto pubblico locale, urbano soprattutto, ha deciso di consorziarsi con la Provincia, con il Comune di Pesaro, con il Comune di Fano, con i Comuni di Orciano, per esercitare questa procedura in maniera congiunta, assegnando i chilometri relativi al trasporto urbano.

Per gestire questa situazione noi utilizziamo una convenzione che è già stata predisposta in sede provinciale, congiuntamente fra gli enti che abbiamo prima citato. Nel testo che voi avete occorre riportare una modifica all'art. 3, perché per un refuso è stato omissso un punto. L'aggiunta da fare è la seguente: "Si intendono approvate quelle proposte che hanno ottenuto il parere concorde dei soggetti interessati".

Voi avrete certamente letto il testo della deliberazione e il testo della convenzione. La Provincia, che è delegata ad espletare la gara, si avvarrà di una società che dovrà poi predisporre il bando. A questa società noi affianchiamo un nostro funzionario, così come il Comune di Fano e altri Comuni, al fine di redigere bene la gara. Dopodiché esiste una Commissione per la gestione associata dei servizi che prevede il presidente della Provincia, i sindaci o loro delegati, che valutano il controllo, la vigilanza, il monitoraggio dei servizi, la programmazione dei servizi e le politiche tariffarie,

l'ottimizzazione delle risorse impiegate, la gestione e modifica di rete, il mantenimento dell'equilibrio economico. Oltre a questo abbiamo un'altra Commissione deputata al controllo del contratto di servizio che verrà adottato. Inoltre le modifiche di rete comportanti un impatto economico devono essere approvate da tutti gli enti coinvolti nella modifica.

Quindi, invece di partecipare, attraverso una gara pubblica in questo caso, perché il servizio che attualmente andiamo a indicare non è dato in house, e siccome il perimetro è tutta la provincia e non solo, andiamo ad espletare questa gara in maniera globale, inserendo anche tutti i tragitti comunali e tutti i chilometraggi comunali, proprio per cercare di dare maggiore rilievo alle società che poi parteciperanno a questa trattativa. La gara è complessa, possono partecipare anche altre entità non solo provinciali, è una cosa molto importante, agiranno sul piano di bacino che è stato realizzato dalla Provincia, c'è anche un impegno ripartito di varie spese, relativamente anche al pagamento di questa società che dovrà aiutarci nella redazione del bando e anche questa spesa viene ripartita in ordine ai chilometri riferiti alle varie amministrazioni. Resta chiaro che il progetto di gara vincola tutti gli enti a soddisfare il contratto di servizio che sarà ben tutelato, però dà la possibilità, nell'ambito dei servizi comunali, di poter procedere anche a leggere modifiche che non importano variazioni. Se volessimo, nell'ambito del rispetto della gara, modificare una tratta all'interno del Comune senza che ciò implichi un esborso economico differente, lo potremmo fare tranquillamente, mentre per le modifiche strutturali del complesso provinciale occorre rinnovare questa commissione generale e trovare l'accordo fra i vari partecipanti.

Ci sembra che questo vada secondo lo spirito originario, anche se non riuscirà immediatamente a portare quei benefici che la libera concorrenza può dare anche in questo settore, però è un primo passo attraverso una gestione molto più trasparente delle cose, nel tentativo di omogeneizzare anche i servizi provinciali.

Noi abbiamo aderito a questo consorzio, siamo i promotori e ci sembra una cosa fatta bene. Abbiamo i nostri strumenti di controllo,

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005

abbiamo i nostri rappresentanti all'interno di questi organismi, abbiamo il Sindaco o suo delegato che partecipa a questa Commissione, sono disponibile anche a eventuali chiarimenti e chiedo di votare la delibera, perché è un passo in avanti che ci fa uscire anche dal nostro piccolo, per arrivare a una dimensione un po' più elevata.

Ripeto, la delega per la conduzione ad un unico ente darà l'opportunità di avere un risultato migliore anche per le aziende che parteciperanno, perché vedranno una massa economica migliore.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Chiedo un chiarimento. Sono sempre del parere che potrebbe essere affidato a uno dei Comuni che partecipano, quindi perché non Urbino? Poi, però, ho un dubbio: il numero delle corse cosa c'entra con questo? Mi pare di capire che prima si va a fare l'accordo. Penso che la domenica, da Pesaro ad Urbino l'ultimo autobus è alle 20 e crea sempre moltissime difficoltà, quindi bisogna valutare se aumentare una corsa la domenica sera, per esempio. Il numero delle corse quando viene definito, prima, dopo, è possibile cambiare? Questa parte della programmazione non mi è chiara.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Il Comune di Urbino quale ruolo esercita nella dichiarazione degli indirizzi da perseguire? Sono prevedibili, ad esempio, altre corse in aggiunta a quelle attuali per migliorare la situazione dei servizi? La seconda cosa riguarda la Carta di servizio che viene data alla Provincia anche se... (*fine nastro*)

...debbono essere segnalate da parte della Commissione al Comune interessato. Siccome il meccanismo mi sembra che sia quello che ho delineato e poiché oggi voi siete venuti in Consiglio comunale, un domani sarà possibile al Consiglio comunale venire a conoscenza

delle relazioni semestrali predisposte dalle Commissioni, oppure è una cosa che riguarderà la Giunta? Altrimenti non serve a niente.

Quindi due concetti. Primo, che la Giunta suggerisca indirizzi migliorativi della situazione attuale. Secondo, che attraverso la Commissione e le relazioni redatte dalla medesima venga reso edotto il Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Le perplessità che sollevava il consigliere Ciampi anche nella Conferenza dei capigruppo sono discusse, quindi ben vengano se alla fine, leggendo questa delibera si può considerare, almeno dal nostro gruppo, positiva per la fluidità e l'ottimizzazione del servizio che verrà dato a livello provinciale, perché ritengo che con questa soluzione si andrà in una direzione di ottimizzazione e di razionalizzazione del servizio e verranno messe in una rete di servizi tutte le ditte, in sinergia con l'Ami e questo determinerà un miglior servizio a livello provinciale. Questo anche in una situazione di difficoltà economica quale stiamo vivendo, penso che possa essere vantaggioso per tutti e per la collettività, ma soprattutto ritengo che potremo avere sempre un servizio urbano molto dettagliato come l'Ami ha finora dato, migliorandolo nei punti meno efficienti. Allo stesso momento avremo anche nel sistema extraurbano un servizio più efficace, più fluido, che eviterà sovrapposizioni o incongruenze come quelle che fino a poco tempo fa si verificavano a Gallo quando dei pullman passavano e non potevano caricare persone che dovevano andare a Pesaro, perché c'erano dei contratti che non lo permettevano. Penso quindi che questa sia una situazione positiva e che possa in un certo senso migliorare il servizio a favore dei cittadini.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. E' bene che ci siano domande, perché si possono dirimere, così, tutti i dubbi.

Con questo atto andiamo ad economizza-

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005

re e a razionalizzare una procedura. Avremmo potuto stabilire una gara esclusivamente per i chilometri relativi alla base provinciale e un'altra gara relativa agli altri, oppure avremmo potuto dare il trasporto pubblico urbano differenziandolo da quello su base provinciale. E' stata un'osservazione che ci siamo posti e invece abbiamo rilevato che facendo una massa critica superiore riuscivamo ad avere delle condizioni migliori. Quindi la Provincia in questo contesto è solo l'ente che coordina all'interno di un percorso che prevede anche tutti i sindaci delle città che abbiamo prima indicato, comprese Fossombrone ed Urbania oltre che Urbino, Fano, Pesaro, la Provincia e Orciano. Tutti insieme costoro vanno ad integrare questa società che è stata prevista, il cui riparto economico avviene su base chilometrica. Insieme redigono questo piano. Quindi l'obiettivo non è tanto "perché non Urbino?". Urbino in questi termini ha la stessa valenza di Pesaro, di Fano, degli altri Comuni. In parte noi abbiamo una responsabilità superiore perché abbiamo più chilometri, quindi quando ci esporremo dovremo certamente essere tenuti in maggiore considerazione piuttosto che il piccolo comunello che ha pochi chilometri. Lo si vede anche dall'impegno economico e da tutte queste cose.

Relativamente al piano di bacino che prevede come viene esercitato questo servizio, la competenza è strettamente provinciale. Prima era delegata alla Regione, poi con legge regionale si è individuato l'ambito di bacino e c'è un progetto al quale ha lavorato la Provincia sentendo anche le società, i Comuni interessati e le autonomie locali affinché si pervenisse ad una razionalizzazione delle tratte, perché i costi elevati che attualmente abbiamo anche in sede regionale, erano dati soprattutto dal sistema frammentato che esisteva nell'ambito dei trasporti. Perché Urbino non poteva esercitare una tratta unica con Pesaro? Perché esistevano, da qui a Pesaro, almeno altre 5-6 concessioni per le quali una società non poteva invadere il territorio di un'altra. Il fatto di fare un'unica gara affinché un'unica società possa prendere atto di questo servizio in maniera integrale obbliga a razionalizzare queste cose, nel senso che adesso per fare una tratta da Urbino a Pesaro noi potremmo abolire le tratte interne

che su Petriano esistevano sullo stesso tragitto e possiamo potenziare anche i servizi. Quindi, a livello di istituzione di corse, questo fa parte, oltre al piano di bacino. Non voglio prefigurare il bando, ma dovrà prevedere anche l'ottimizzazione. Il Comune di Urbino ha già esternato le proprie necessità. Ad esempio, la tratta Urbino-Pesaro da gennaio dovrebbe essere percorsa almeno una volta ogni ora, dalle 6 del mattino alle 24. Attualmente abbiamo una corriera che abbiamo istituito noi da quando mi sono insediato in assessorato. Il mio obiettivo è stato quello di far sì — e ci sono riuscito — che da Pesaro ci fosse una corriera che transiti verso Urbino alle 23,45. (*Interruzione*). Non la domenica? Questa è una cosa che non sapevo e la rimetteremo in discussione.

Oltre ad avere un nostro rappresentante per la gestione del bando, andremo lì a chiedere "come va espletata al meglio la gara?", adiuvari da questa società che è specializzata. Dopodiché da questo nascerà un contratto di servizio e la Commissione dovrà sovrintendere al contratto di servizio affinché venga rispettato. Dopodiché una ulteriore Commissione stabilirà anche le modalità di intervento differenti, sia in ambito della tratta provinciale che in campo comunale. Quando facciamo una variazione nell'ambito comunale nessuno ci dice niente perché è del territorio nostro e non ha problemi, se invece avesse risvolti e interferisse anche con altri Comuni avremmo bisogno anche di avere l'approvazione degli altri consociati. Questo è lo schema della deliberazione e di questo consorzio che si è creato. Esso durerà finché durerà l'assegnazione della gara, perché ci siamo messi apposta insieme per determinare tutta questa scansione di elementi e finché durerà il contratto, cioè finché esisterà il contratto di servizio, quindi il termine del consorzio, saremo legati a questa situazione. Però non significa che le nostre esigenze non possono essere rappresentate.

Rispondo anche al consigliere Calzini, il quale chiedeva "ma noi possiamo intervenire come Consiglio comunale per la valutazione di alcune esigenze?". Certo, i consiglieri sono comunque artefici della politica di indirizzo del Comune. Circa la situazione che lei mi ha esternato adesso sul tragitto Pesaro-Urbino la

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005

domenica sera, domani chiamerò l'Ami e chiederò "come mai quella tratta non è attiva nella sera della domenica?". So che di arrivi la domenica ce ne sono tantissimi e vi assicuro che non sapevo che la domenica non fosse presente questo servizio.

Se il consigliere Calzini chiedeva se il Consiglio fosse comunque sempre interessato dalle variazioni che questa commissione deve fare, penso che questo sia appannaggio della Giunta, ma tutte le osservazioni che i consiglieri vorranno apportare saranno recepite. E' chiaro che i consiglieri rappresentano i cittadini, se c'è una cosa che non va i consiglieri giustamente la rappresentano e l'Amministrazione deve fare in modo di adempiere.

Questa Commissione è triplice, perché ha la funzione di costituzione del bando, la funzione di gestione del servizio, la funzione di gestione associata dei servizi. Mi sembra anche una buona cosa. Prima avevamo un discorso molto frammentato. Urbino possiede un gran numero di chilometri e quindi la politica dell'Amministrazione è stata sempre tesa ad incontrare le esigenze dei cittadini, perché la differenza con gli altri comuni è enorme. Secondo me questo è semplicemente uno strumento. Qualcuno dice che la Provincia è un "asso pigliatutto". No, la Provincia ha competenza sul numero di chilometri che è di gran lunga superiore a tutti gli altri Comuni, per cui avrà un ruolo. Ha, forse, anche più risorse. Per questo si è individuata la Provincia come luogo fisico per una fase di coordinamento. Noi abbiamo partecipato a delle riunioni, abbiamo dato il nostro contributo, abbiamo fatto le nostre osservazioni che sono state anche recepite. Secondo me è un buon documento.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Lei dichiara che, avendo ascoltato dalla signora Ciampi che ci sarebbe stata la deficienza di un servizio domenicale "si attiverà per...". Io invece ho sempre rivendicato e rivendico tuttora la competenza del Consiglio comunale in ordine agli indirizzi specifici. Per mia ignoranza non so come oggi sono organizzati i servizi, però gradirei che mi

fosse presentato. Poi gradirei dire se questi servizi sono esaustivi o meno e inoltrare delle proposte. Questo significa collaborare agli indirizzi.

Del resto, quando io dico "bisogna che al Consiglio comunale venga resa giustificazione del lavoro delle Commissioni", dico che è competenza del Consiglio comunale seguire e monitorare o prendere atto del monitoraggio in itinere. Quindi contesto il modo di procedere della Giunta, perché viene in Consiglio comunale quando si tratta di votare un documento come quello odierno, che è semplicemente una formalità, esautorando il Consiglio comunale rispetto alla situazione precedente e successiva, perché il Consiglio comunale stesso non determina nulla.

La mia è una questione che può essere accettata o no. Se non fosse accettata rimarrei male, come del resto sono rimasto male per tutto questo tempo, perché sono un sostenitore del fatto che il Consiglio comunale, per quanto sia ormai stato declassato dalla "Bassanini", se non interviene su delle questioni di sostanza o se non interviene modificando, migliorando le proposte dell'assessorato, è del tutto inefficiente, inefficace, anche antieconomico. Ho la vaga impressione che il Consiglio comunale sia semplicemente un momento neanche di riflessione, ma addirittura un insieme di persone che vengono utilizzate perché la legge lo impone, per avallare determinate scelte.

Da me avete questa dichiarazione. Se volete continuare in questo modo, sottovalutando anche l'azione costruttiva dell'opposizione — perché io vorrei farla, questa opera costruttiva — allora non abbiamo niente da dire. Su un argomento come quello di questa sera potrei dire "mi astengo", perché cosa voto? Non ho partecipato ai preliminari, non posso modificare nulla, di conseguenza sono una "bestiolina" rara che non serve proprio a niente.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Le rispondo solo per chiarire alcuni episodi che non dipendono da questo Consiglio comunale. Quando lei cita la "Bassanini", la 165, la 276, tutte normative che

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005

hanno rivoluzionato il contesto dialettico consiliare, purtroppo è una scelta che il legislatore ha ritenuto importante affinché i Consigli non fossero sempre ostaggio di maggioranze precostituite o altri sistemi. Lei mi parla di una cosa che ho capito. Lei dice “come faccio a valutare in questo momento se è conveniente o meno arrivare a gara unica provinciale?”. Molto probabilmente lei vorrebbe sapere anche come è dislocato attualmente il servizio di trasporto, però le dico la verità: quando io ho assunto questa carica il servizio era già in piedi. Non abbiamo fatto una rivoluzione oggi per domani. Tant’è che ribadivo prima il concetto della signora Ciampi dicendo “me ne farò carico”, perché oggettivamente mi era sfuggito che la domenica sera non ci fosse questa corsa. Mi sono impegnato, mi creda, affinché quel servizio fosse previsto per tutti i santi giorni, compreso il giorno di Natale. Questa è una novità. Non è impossibile metterla al corrente di tutta questa situazione, però l’autorità di bacino rimane la Provincia, quindi queste sono situazioni di un certo tipo, inoltre abbiamo anche un contenzioso con la Regione Marche affinché ci sia un adeguamento della tariffe chilometriche e del contributo chilometrico che la Regione ci deve dare. Abbiamo tenuto un incontro in cui in parte ci è stata data soddisfazione, abbiamo previsto anche un impianto di razionalizzazione, però questo, purtroppo, è gestione. Non è gestione, invece, perché rientra tra gli atti di indirizzo, il fatto di fare una gara in un certo modo piuttosto che in un altro. Se oggi i consiglieri si alzano e dicono “secondo noi è meglio non procedere a questa gara congiunta, è meglio non costituire questo consorzio per questa gara”, la Giunta prende atto e ritorna agli elementi primordiali.

Io posso anche darle tutti i dati che lei mi chiede, però può darsi che questo è anche un momento di crescita. C’è il concetto della gara, la gara offre uno spunto di riflessione. Poi, la nostra società è libera e aperta e glieli può dare sempre, lei ha la facoltà di procedere attraverso la nostra società per chiedere qualsiasi chiarimento. (*Interruzione*). Uno è un problema di gestione, ma questo accade anche per tutte le altre cose. Quando voi presentate interpellanze, mozioni o chiedete chiarimenti in merito ad

alcuni episodi, esercitate una funzione a favore della collettività. La Giunta è responsabile di fronte alla collettività, a questo si dà massima pubblicità, se non ottemperiamo a incombenze che sono precise, cogenti ecc., ne subiremo le conseguenze.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell’ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 3 astenuti (Calzini, Ciampi e Balduini)

Pongo in votazione l’immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 3 astenuti (Calzini, Ciampi e Balduini)

Proroga del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nel territorio comunale

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 8: Proroga del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nel territorio comunale.

Ha la parola l’assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Anche questa delibera richiede la valutazione del Consiglio in quanto si tratta di andare a definire una proroga per il servizio di pubblica distribuzione del gas naturale nel territorio comunale. Come ben sapete, nel nostro territorio la gestione della distribuzione del gas è attualmente fatta da una società alla quale noi partecipiamo, come proprietari. La gestione e la distribuzione del gas naturale è un’azione che deve essere regolamentata per gara, nel senso che per ottenere il massimo del risultato occorre fare un confronto fra più soggetti, così come ci si avvale della pubblica amministrazione affinché le condizioni migliori siano spuntate.

Il Comune di Urbino è proprietario del Megas Spa per una quota del 22% circa e ci è stato chiesto da parte dei gestori, così come

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005

potete leggere dal testo della relazione introduttiva, una proroga. La legge lo permette. L'attuale concessione andrebbe in scadenza nel 2007, si richiede una proroga per arrivare al 2008.

A cosa serve questa proroga? A dare l'opportunità alle società che gestiscono di organizzarsi, in modo tale da affrontare in termini più seri questa scadenza, che tra l'altro è di un anno solo. La cosa è legale, la Giunta ha pensato che questo è possibile nel senso che non va a modificare gli assetti, dà soltanto l'opportunità alla nostra società di trovare le opportune sinergie e valutazioni al fine di prepararsi a questo nuovo periodo che dovrà andare a gara.

Non ci sono arcani o altre situazioni. Si propone di deliberare di esercitare l'opzione prevista dall'art. 1, comma 69 della legge 239 del 2004; di prorogare fino al 31.12.2008 la durata del periodo transitorio afferente alla gestione del servizio gas da parte di Megas Spa con sede in Urbino per le motivazioni di pubblico interesse indicate nella parte narrativa; di dare atto che con provvedimento dei soggetti istituzionalmente competenti si provvederà alla formalizzazione degli atti conseguenti al presente provvedimento; di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. 267 del 18 agosto 2000.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Mi perdoni l'insistenza, assessore Serafini, ma adesso le dimostro che quanto detto prima non solo è sostenibile, auspicabile, ma credo che possa essere considerato obbligatorio. Le leggo un tratto della memoria che ci è stata presentata: "Atteso che il Megas Spa... indicando in maniera articolata e circostanziata le ragioni di opportunità e di interesse pubblico che a suo avviso sono in grado di sostenere e giustificare la concessione della proroga, queste ragioni consistono in...". Obiezione: ma vi pare che debba essere il Megas a ravvisare questioni di interesse pubblico che fanno parte dei famosi indirizzi? O non sarebbe auspicabile e doveroso che la stes-

sa Amministrazione comunale ravvisasse l'interesse pubblico? Questo vale in particolar modo al punto 3 della richiesta dell'Ami, dove si dice: "... nell'opportunità della proroga, perché consente all'Amministrazione, in qualità di socio, di sviluppare nel frattempo il progetto di aggregazione in atto con le altre società operanti nel territorio provinciale". Non sono io che glielo dico, lo dice all'Amministrazione comunale Megas Spa, che lei si occupa di sviluppare il progetto di aggregazione, perché autonomamente il Comune non sente neppure il dovere di svilupparlo. Che cosa vuol dire questo? Che nelle Amministrazioni comunali, direi nella quasi totalità, l'attività di indirizzo, prerogativa del Consiglio comunale, non solo non viene esercitata ma addirittura le Carte di servizio sono state elaborate, almeno per il passato, unicamente dalle società di servizio, il che dice che, Bassanini o meno, sono travalicate le competenze del Consiglio comunale il quale si è trasformato in un soggetto passivo, esecutore, come dimostra il presente atto della volontà o comunque delle richieste di persone esterne che il Comune dovrebbe controllare anziché recepirne le istanze.

Detto questo non voglio andare oltre. Se la Giunta Municipale ritiene, al di là di ogni credo possibile, dovuto ad una collaborazione possibile, di andare avanti allo stesso modo su tutti questi temi, non posso altro che dire "mi astengo perché nel merito non sono stato coinvolto".

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Il problema qui è anche più semplice. Non si tratta di andare ad innovare chissà quale situazione e non mi scandalizza neanche, che la società che attualmente gestisce l'erogazione del gas chieda, al fine di una propria riorganizzazione, prima di andare in gara, considerato che noi siamo i proprietari, di poter avere una proroga. Quindi non mi scandalizzo molto di questo fatto. Che loro abbiano fatto queste considerazioni sta nel gioco stesso, nel senso che nel momento in cui il Comune ha assegnata questa competenza, siccome ha investito in questa società, è giusto che

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005

loro poi rispondano. Ma noi abbiamo gli strumenti per poter esercitare un controllo nei confronti della società, perché abbiamo i sindaci revisori, perché abbiamo i nostri delegati, quindi in questa società noi siamo integralmente rappresentati.

Non è un discorso a parte. Io la vedrei un po' più semplicemente nella capacità che abbiamo di organizzarci, così come a suo tempo è successo per la società di trasporti, che ha avuto la possibilità di passare da una piccola entità territoriale ad una grossa realtà provinciale, avviando addirittura un incontro con delle realtà private, fino a diventare una delle principali aziende di tutta la provincia.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 3 astenuti (Calzini, Ciampi e Balduini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 3 astenuti (Calzini, Ciampi e Balduini)

Ratifica deliberazione G.M. n. 277 dell'11.11.2005 "Variazione al bilancio e PEG esercizio finanziario 2005"

Ratifica deliberazione G.M. n. 286 del 28.11.2005 "Variazione di bilancio e PEG esercizio finanziario 2005"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Ratifica deliberazione G.M. n. 277 dell'11.11.2005 "Variazione al bilancio e PEG esercizio finanziario 2005".

Penso sia opportuno che questo punto venga trattato unitamente al punto 10; che reca: Ratifica deliberazione G.M. n. 286 del 28.11.2005 "Variazione di bilancio e PEG esercizio finanziario 2005".

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Nella richiesta di ratificare questa variazione al bilancio n. 277 la

Giunta avvisa che con tale atto ha variato il bilancio di previsione adottando la procedura d'urgenza prevista dall'art. 42 del D. Lgs. 267/2000 si è adottata la procedura d'urgenza in quanto per alcune variazioni non era possibile attendere la convocazione del nuovo Consiglio comunale, andando nello specifico delle variazioni abbiamo: al punto 1 viene ridotta di euro 16.000 l'azione 2472 relativa alla ottimizzazione e raccolta differenziata e creata una nuova azione di stesso importo per l'installazione della centralina per il rilevamento dell'inquinamento atmosferico. Al punto 2 viene incrementata di euro 16.000 l'azione relativa alla organizzazione della manifestazioni natalizie, con contemporanea riduzione di alcune azioni che presentano delle economie e precisamente: l'azione n. 2027, la n. 600, la n. 2221 e la 2222. Al punto 3, tenuto conto del conguaglio dell'appalto calore per la stagione termica 2004-2005, dal quale si evince un consistente risparmio delle spese per riscaldamento, sono state portate i riduzione delle somme per un importo complessivo di euro 63.000, andate a finanziare per euro 56.000 la manutenzione straordinaria delle strade. Viene infine incrementata di euro 12.000 l'azione relativa alla fornitura di personale servizio strade, di cui euro 7.000 della restante somma appalto calore ed euro 5.000 con riduzione dell'azione 2470 relativa alla convenzione Auser.

Per quanto riguarda la delibera n. 286, si tratta di danni causati alle strade da avversità atmosferiche. A seguito dell'alluvione avvenuta nel novembre, c'è stata una dichiarazione di somma urgenza da parte dell'ufficio lavori pubblici, il quale accertava danni ingenti a strutture che dovevano essere per forza di cose riparate in tempo brevissimo, tant'è che una di queste è stata già portata a positiva risoluzione e altre sono attualmente in corso.

Per la somma urgenza bisogna prevedere, entro 30 giorni dalla adozione del provvedimento la relativa copertura finanziaria, per cui, avendo a disposizione 100.000 euro dalla alienazione straordinaria dell'immobile ex Irab, si è pensato temporaneamente di prelevare questi 100.000 euro per regolarizzare l'emergenza neve-maltempo, per cui i 100.000 euro che erano nel capitolo 725, azione 5180, sono stati

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005

trasferiti nel capitolo 510/365, azione 2494. Questo è stato dichiarato da parte della Giunta, perché c'era una situazione di immediato intervento e di somma urgenza.

So che la signora Ciampi dirà nuovamente che si tratta dei beni dell'Irab ecc. La Giunta si è impegnata a restituirli, anche se io continuo ancora a dire che per l'Irab noi facciamo un bel lavoro e non è da poco.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Innanzitutto non riesco a capire come si fa a trasferire 16.000 euro dall'organizzazione del sistema raccolta differenziata, quando si parla tanto di incrementare, sulla centralina che è utile, però io credo che Urbino possa aspettare su questi rilievi, considerata la sua peculiarità. In ogni caso toglierli dalla raccolta differenziata dopo che sono stati fatti tanti proclami mi pare inopportuno.

Inoltre, facendo i conti avete risparmiato 68.000 euro sul riscaldamento per trasferirli alla manutenzione delle strade. Era un risparmio possibile o avete lasciato tutti al freddo?

Questo per quanto riguarda il punto 9 dell'ordine del giorno.

Relativamente al punto 10, gran parte della Giunta faceva parte della precedente Amministrazione, quindi si sa che i beni ex Irab sono stati un mio chiodo fisso. Un patrimonio di valore inestimabile, costituito da circa 900 ettari di terreno, decine di case rurali, palazzi urbani con arredi d'epoca si è dissolto, parte regalato e penso alla discarica, al canile e ai terreni vicino alla discarica di Ca' Lucio che sorge — direi affonda — su terreni ex Irab. Parte affittato a prezzi stracciati non ad associazioni Onlus ma a comuni cittadini che di fatto sono diventati proprietari, con la complicità di tutti, maggioranza, opposizione, sindacati. Parte venduto senza che neanche un euro di queste alienazioni sia stato reinvestito. Ultimo atto: arriviamo all'alienazione di 14 poderi. Dissi espressamente che avrei votato a favore se i proventi fossero stati destinati alla casa ... ed è inutile dirmi che si farà. Io la voglio prima veder fatta, perché di promesse non ne posso più, e facevo riferimento a Pinocchio. Di questi

800.000 euro, 400.000 sono stati destinati alla scuola materna che a mio parere è un altro settore, 15.000 per rifare il centro sociale Mercantini e adesso prendete 100.000 euro con la promessa che saranno restituiti. Già mi avete risposto, quando chiesi spiegazioni sull'alienazione, per due miliardi e mezzo, per iscritto, che erano stati spesi non si sa come. Vi prego di credermi che sono sincera quando dico che non penso assolutamente ad un uso privatistico, penso sempre ad un uso diverso da quello al quale sono destinati. Penso ad esempio al palazzetto dello sport, alle strade.

Non credo che quei 100.000 euro saranno restituiti, perché voi mi risponderete che già impegnate cifre sostanziose per l'assistenza. Vorrei ricordarvi che le disposizioni di legge, in particolare la 328 del 2000 e le altre correlate, indicano che gli enti locali devono provvedere all'assistenza anziani con i fondi ordinari, il patrimonio ex Irab in particolare dovrebbe essere destinato ad investimento per strutture assistenziali... (*fine nastro*)

...si faccia fronte con entrate correnti e agli investimenti si provveda con entrate straordinarie quali mutui, avanzo di amministrazione e in questo caso particolare con le alienazioni, altrimenti mi chiedo: dove sono finiti 256.000 euro delle alienazioni di immobili comunali, questa volta non patrimonio ex Irab? Mi riferisco alle scuole. Non si sa dove sono finite le piccole vendite dei frustoli che, vi assicuro, insieme costituiscono una somma sostanziosa, perché 60.000 euro 30.000 euro, 120.000 euro, 3.000 euro e così via. Ma quello che è strano è che siete con un fondo di riserva azzerato, eppure, come testimoniano le delibere della Giunta, continuate ad elargire finanziamenti alle attività più disparate. Questo non riesco proprio a capirlo. Ad esempio, anche 1.500 euro alla Cgil per "La storia del lavoro". Mi chiedo: possibile che non si riesca a fare una programmazione e a mettere da parte qualcosa per l'eccezionalità? Anche nel 2000 c'è stato un grosso "nevone" e avevate detto la stessa cosa. Qui non ha nevicato il 15 agosto all'improvviso, ma di novembre e d'accordo che le conseguenze sono state molto più gravi e qui non c'entrano i tagli, perché i tagli non ci sono ancora, smettetela con questa storia dei

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005

tagli. I tagli che ci sono li vedremo nel 2006. Però rimane il fatto che siete arrivati, prima che l'anno finisca, con un conto azzerato. Qualche taglio, a mio parere, ci sarà. Ad esempio, l'assessore ai lavori pubblici, quando risponderà alla mia interrogazione, mi dirà se si può fare a meno della consulenza per la topografia, visto che avete assunto del personale e mi dirà anche quanto costa, perché se costa 20.000 euro sarebbero 20.000 euro. E' questo il problema. Noi non possiamo continuare a vendere senza reinvestire, perché non rimane niente.

Siccome ho sempre la speranza che prima o poi ve ne andrete, cosa ci resterà? Niente, a mio parere dovremo andare anche in affitto, perché venderete tutto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Anch'io, come il consigliere Ciampi ho notato i -16.000 euro per la raccolta differenziata. Vorrei semplicemente sapere se il Comune crede a questo progetto, oppure va tutto a monte.

La centralina per il rilevamento dell'inquinamento atmosferico è già funzionante oppure deve essere creata, abbiamo dei dati sull'inquinamento all'interno del centro storico anche con la centralina mobile che era parcheggiata in piazza delle Erbe?

Per quanto concerne le iniziative natalizie mi piacerebbe sapere i 16.000 euro in più per cosa sono stati spesi e inoltre è saltata all'occhio anche a me la razionalizzazione del riscaldamento. Evidentemente sono state fatte delle previsioni ottimistiche, oppure si è raschiato il barile.

Inoltre per quanto concerne il punto 10, vista l'eccezionalità il gruppo della Margherita è d'accordo a stanziare questa cifra. Visto e considerato anche le condizioni climatiche, da buon geologo posso dire che effettivamente le piogge, ultimamente, stanno facendo disastri, ma non sono solo le condizioni climatiche a danneggiare il territorio, occorrerebbe anche avere un occhio di riguardo su tutto il territorio, almeno relativamente alle categorie che lavorano i terreni affinché vengano fatti dei fossi di scolo, perché a volte qualcuno non fa le cose in

maniera regolare. Visto e considerato che il clima tenderà sempre a peggiorare, secondo gli esperti, in futuro occorrerà prevedere una certa cifra a bilancio per le emergenze, perché non ci si può trovare in questa situazione di criticità. In fondo, se un cittadino non riesce a uscire di casa, penso che abbia tutto il diritto che il Comune vigili e tuteli il territorio. Quindi prevedere una cifra per queste eventualità.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. E' una cosa seria quella di risparmiare sul riscaldamento. Vorrei sapere chi manovra la leva di questo riscaldamento, perché telefoni a uno non lo sa, l'altro nemmeno. C'è un malcontento in tutto il comune per il freddo nelle scuole e negli asili, quindi Sindaco, la manovri lei quella leva. Si ammalano i bambini, quindi vorrei sperare che dal 7 gennaio non succedano più queste cose. E' inutile risparmiare sulla pelle dei bambini che sentono freddo e si ammalano.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Relativamente alla delibera al punto 9 ho notato che c'è stata già una variazione di bilancio nel precedente Consiglio dove c'era sempre la convenzione Auser. Già l'altra volta erano stati tolti 3.000 euro da uno stanziamento iniziale di 25.000 e oggi ritrovo sempre nell'assegnato 25.000 euro e nell'assestato 25.000. Quei 3.000 euro che sono stati tolti l'altra volta, dove sono? Vorrei capire come funzionano questi "conticini".

Per quel che riguarda il maltempo, chiedo una cosa al Sindaco, perché vorrei che facesse pressioni sulla Provincia per sollecitare a sistemare la frana nella strada provinciale che collega Urbino alla Romagna. E' una frana che c'è da aprile. Ho visto che hanno pubblicato la fotografia di quella frana sul giornale per dimostrare che c'era la neve. Fa scena, mettiamola, però non è una cosa che risale a quest'ultima ondata di maltempo, ma è lì da un anno in un punto pericoloso. Io dico che siamo anche fortunati che finora non è successo niente,

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005

perché con il maltempo che c'è stato, con il vento e considerato che era mal segnalata, in una curva, con un dirupo sotto, è andata bene come è andata. La prego, signor Sindaco, di sollecitare la Provincia a mettere mano a questa strada.

All'assessore Mechelli segnalò la strada che collega Schieti a Urbino tramite Pallino, perché è una strada in cui ci sono frane e viene tuttora molto frequentata. Soprattutto in un punto è molto pericolosa, quindi spero che si provveda subito a metterla in sicurezza.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Voglio segnalare una frana pericolosissima tra la strada di Pieve di Cagna e il bivio di Ca' Lalaggia. Lo scuolo bus potrebbe precipitare. Sono andata a fare un sopralluogo perché me l'hanno segnalato gli abitanti di quella zona ed è pericolosissima. Inoltre vorrei ricordare che la Miniera è raggiungibile soltanto da Camazzasette, è chiuso il tratto Cavallino-Monte Calende, inoltre Ca' Gallo-Pieve di Cagna. Siccome quella strada è provinciale, chiedo di sollecitare ulteriormente la Provincia.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. La prima osservazione riguarda il discorso della centralina. Non mi rivolgo tanto all'assessore Serafini quanto all'assessore all'ambiente e all'assessore alle attività produttive i quali dovrebbero spiegarmi perché la soluzione della centralina è prioritaria rispetto a quella della raccolta differenziata. La raccolta differenziata — siamo al 13% quando nell'Italia del Nord hanno oltrepassato il 35% previsto dal decreto Ronchi — rimane stabile. Scherzando, tra me e me ho pensato: non sono riuscito, finora, ad avere chiarimenti circa l'azienda unica provinciale nell'ambito della gestione dei rifiuti, dove subentrerebbe Hera, che, come si sa, costruisce termovalorizzatori, quindi mi sono detto "chissà che non abbiano progettato la centralina per andare a controllare, quando sarà, l'eventuale inquinamento?".

Noi abbiamo la discarica di Ca' Lucio per la quale è in piedi un processo, che inquina moltissimo, dove sono successe cose stranissime: 9.000 di chilogrammi di percolato che veniva riciclato e che è andato ad inquinare mezzo mondo. Abbiamo le discariche che anche loro producono inquinamento atmosferico, basta pensare che possono autoinfiammarsi, e si tolgono 16.000 euro da una parte per metterli da un'altra parte. Oltre ad essere indice di una mancata programmazione, secondo me indica una specie di contesa all'interno di un'Amministrazione tra l'assessorato alle attività produttive e l'assessorato all'ambiente, che dovrebbero tranquillamente collaborare anche a fronte di somme spese per progetti di volta in volta itineranti.

La seconda questione riguarda i beni ex Irab. Come presidente della Commissione controllo e garanzia, ho posto all'ordine del giorno la questione dei beni ex Irab e, come sempre, anche per le altre cose la Commissione all'unanimità ha inoltrato la proposta di provvedere a tenere una contabilità separata, non ufficiale, comunque una contabilità, dalla quale emergesse quali erano le somme impiegate dei beni ex Irab, in maniera tale che fosse possibile, in un qualsiasi momento, fare un conteggio. La decisione della Commissione di controllo e garanzia, secondo me era equanime e quindi potrebbe essere accolta anche in questo momento e dico "potrebbe", perché ho la sensazione che quanto viene stabilito in questa Commissione sia lettera morta, perché la Commissione non conta nulla.

Come la stessa Commissione decise altre cose, di cui una accettata dal Consiglio comunale, perché ultimamente abbiamo proceduto alla variazione dello Statuto del Consiglio comunale.

Anche questa questione dei beni ex Irab la possiamo risolvere una volta per tutte, perché credo che se alla signora Ciampi si dicesse "facciamo un conteggio del ricavato, dell'investito, del trasferito, poi vediamo nel prosieguo come queste cose possono essere bilanciate", non potrebbe essere contraria. Se le Commissioni ci sono è bene che si utilizzino i pareri che esprimono, come sarebbe bene che le Commissioni discutessero prima che l'Amministrazione

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005

ne decidesse. Nell'ultima Commissione relativa al bilancio sono venute a sapere del trasferimento della farmacia e di altro, però anche se non ero d'accordo, la decisione era già presa. E' un esempio come un altro, che tutte queste cose possono anche essere non fatte. Non è necessario fare le Commissioni, che tra l'altro fanno spendere soldi al Comune, se non servono a costruire qualche cosa.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Santini.

ANTONIO SANTINI. Innanzitutto non c'è alcun contrasto con l'assessorato alle attività produttive, non c'è stata alcuna contesa di fondi che abbia ingenerato una lotta tra me e Demeli. Sono state spostate queste risorse in virtù di una serie di coincidenze. Una è che il progetto della Comunità montana per la raccolta differenziata della frazione umida, sulla quale avevamo pensato di intervenire con un progetto di integrazione sulle altre frazioni una volta separate e facendo anche una campagna di comunicazione, sta subendo un ritardo per la costruzione, piuttosto indietro, dell'impianto di compostaggio presso Ca' Lucio. Non sono 16.000 euro che fanno la raccolta differenziata. Il Megas investe molto di più per fare cose da poco, verranno fatti interventi anche dall'azienda riguardo alla sostituzione delle campane con cassonetti nuovi che riguarderanno i rifiuti pericolosi. Avendo attivato un co-finanziamento con delibera di Giunta, da parte del Centro per il volontariato su un progetto di cittadinanza attiva per la comunicazione sulla raccolta differenziata, la Giunta ha deliberato 2.500 euro e Cittadinanza attiva si ritroverà 12.500 euro per fare un progetto di comunicazione sulla raccolta differenziata. Se facciamo la differenza, vengono a mancare 3.500 euro rispetto all'idea iniziale.

Oltretutto in Giunta ho oggi chiesto di approvare un bando di gara per essere seguito da un professionista in un progetto di ottimizzazione della raccolta differenziata, nel quale, secondo me, il Comune ha bisogno di un professionista in grado anche di valutare le varie opzioni operative che si possono presentare.

Non ci sono dubbi che su questo settore si debbano fare dei passi seri in avanti. State sicuri che la centralina non servirà a monitorare i fumi di un inceneritore, per quel che mi riguarda sono disposto a incatenarmi anche questa sera.

La questione della centralina è un'altra: si tratta di adempiere a una legge regionale che prescrive per i Comuni sopra i 10.000 abitanti il rilevamento delle polveri sottili. Qualora questo non venisse fatto, verranno presi i risultati di Fano e Pesaro e sulla base di quei risultati si adotteranno dei provvedimenti. Questa centralina che costa 400 milioni viene data in uso al Comune senza spese, se non quelle della manutenzione, quindi mi sembra giusto che questa opportunità di monitorare la qualità dell'aria si possa rendere stabile.

Ci sono stati dei rilevamenti, Marolda, e io ho tutte le tabelle precise. Erano stati fatti l'anno scorso subito dopo lo spargimento del sale sulle strade e alcuni sono stati falsati proprio dal fatto che le ruote delle automobili hanno alzato queste polveri. Comunque, i valori anche se non sono quelli di Rimini e di Pesaro, sono comunque valori e nel giro di un paio di settimane di alta pressione, con la nebbia, sono stati riscontrati in zona ospedale, cinque giorni di supero. Noi siamo abituati a considerare Urbino una città con meno rischi da questo punto di vista, però oggettivamente il problema è dei grandi bacini, dell'Italia centrale, quindi in condizioni di alta pressione, con nebbie persistenti, le polveri ci sono e sono quantificate sopra la media.

Queste sollecitazioni che provengono da voi le accolgo, perché mi sembra giusto che tutta la maggioranza si impegni fortemente a collaborare con la Consulta che ho istituito per arrivare a definire meglio tutte le operazioni possibili per aumentare la raccolta differenziata.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Due considerazioni brevissime per un problema sollecitato dal consigliere Ciampi e dal consigliere Calzini.

In merito all'alienazione straordinaria dei beni ex Irab, sono perfettamente d'accordo,

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005

come già espresso in passato, che i proventi dall'alienazione dei beni Irab siano investiti in campo sociale, come ribadito tre volte e come espresso anche in Giunta. Spostare temporaneamente una piccola somma per quello che si deve fare, è una cosa appunto temporanea. Ricordo che sono investimenti sociali, non solo per gli anziani ma anche per i giovani (asili nido ecc.).

Invece una piccola postilla su quanto è stato detto, cioè che i tagli incideranno solo nel 2006. Purtroppo i tagli nel sociale sono avvenuti anche nel 2005, perché la Regione Marche ha avuto 13 milioni di euro in meno dal fondo sociale. Il fondo sociale che era stato istituito dalla famosa legge 328 del 2000 che lei stessa ha citato, signora Ciampi, prevedeva un fondo di investimenti del sociale che per il 2005 è stato tagliato del 50%, quindi la Regione l'ha rimpinguato e a noi, come Comune, ha dato il 20% in meno. Qualche ricaduta, quindi, l'abbiamo avuta e soprattutto dalle leggi regionali abbiamo avuto meno trasferimenti, proprio perché la Regione ha avuto meno fondi dallo Stato. Purtroppo abbiamo già risentito, nel 2005, della diminuzione dei trasferimenti da parte dello Stato, proprio nel taglio specifico del fondo sociale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Non è stata una sorpresa l'intervento del capogruppo Ciampi a difesa delle risorse ex Irab, perché ormai è una sua posizione precisa, puntuale e da quando è impegnata in prima persona nella vita politica e amministrativa della città.

Come assessorato di destinazione di quelle risorse, avrei fatto a meno molto volentieri, perché quelle risorse sono, purtroppo, una goccia d'acqua nel mare dei bisogni per ripristinare le infrastrutture, per ripristinare le nostre strade e in qualche caso anche gli edifici, perché non è stata una semplice nevicata ma una vera e propria calamità, una calamità paurosa. Credo di avere una buona dose di sangue freddo e di coraggio, però il sabato sera telefonai al Sindaco che partecipava a una manifestazione e gli dissi, quasi con preoccupazione, "ma cosa state

discutendo lì, quando fuori sta avvenendo mezzo diluvio?". Ero in giro con il "defender" e constatavo che la situazione era veramente drammatica.

Queste sono state le motivazioni per le quali la Giunta ha deciso di utilizzare i 100.000 euro ex Irab. Dove sono stati impiegati lo sapete: in parte in Val Miseria, dove abbiamo tolto dal sicuro e da una situazione pericolosa e di isolamento oltre 15 famiglie. Così come un intervento nella strada di Ca' Bernocco, dove c'è un'attività ricettiva, ci sono delle famiglie e quella è la strada alternativa per la località di Cerqueto Bono, perché la strada comunale Casinelli è interrotta, o almeno transennata, l'abbiamo percorso questa mattina ed è impraticabile.

Un'altra frana a Le Logge: abbiamo fatto anche oggi un sopralluogo, si sta già intervenendo, forse quelle risorse non basteranno. E' un cedimento significativo. Anche lì, si è intervenuti per evitare l'isolamento totale di un gruppo di famiglie.

Inoltre, per rimettere insicurezza tutte le strade di Urbino dove c'erano tantissime piante rotte, ramaglie ecc.

Questa è la situazione. Ho sentito delle considerazioni riguardo ad altri interventi. Sarebbe riduttivo rispondere positivamente ai consiglieri Crespini, Sirotti e qualcun altro, perché c'è un elenco di necessità e la condotta che ci siamo dati in Giunta — qui non c'è una smagliatura — è quella di procedere con il criterio delle priorità, quindi laddove ci saranno famiglie e cittadini che corrano il rischio di essere isolati, là interverremo e comunque le necessità saranno molto consistenti.

Ci auguriamo, senza alcuna polemica, che il Governo riconosca lo stato di calamità, ma più che mai mandi rapidamente le risorse, perché ancora dobbiamo incassare una lira della prima nevicata dell'anno scorso, con danni immensi avuti.

Per quanto riguarda la regimentazione delle acque, i fossi ecc., devo dire che la Provincia ha mandato una prescrizione, io l'ho girata al comando di polizia municipale per quanto riguarda tutto ciò che è possibile contrastare con la norma del codice della strada, ma ci sono anche altre sanzioni che si potrebbero applica-

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005

re, quindi ci sarà attenzione sull'aspetto della regimentazione delle acque lungo le strade e una maggiore attenzione alla manutenzione delle cunette, dei chiavicotti.

Pallino-Schieti e Miniera-Montecalende saranno quindi affrontate nella logica che ho appena enunciato.

Circa il riscaldamento, in una casistica ampia che riguarda gli edifici pubblici del Comune e gli edifici scolastici, può capitare, in qualche situazione, che ci sia una differenza di temperatura. Ripeto, non si faccia, per cortesia, perché non aiuta, di ogni erba un fascio, perché c'è stato il progetto "appalto calore" che prevedeva non solo una razionalizzazione ma anche un adeguamento degli impianti, che addirittura per l'80% erano fuori norma, sono stati messi a norma, rendono di più e le criticità sono ridotte di molto. Se vi sono due casi dove è necessario intervenire, si interverrà per migliorare la situazione. Credo che non abbia alcun collegamento il risparmio di 68.000 euro nel riscaldamento con questo, perché addirittura c'è la possibilità di vedere dove c'è stata una economia e non ha riguardato sicuramente le scuole. Può capitare in un complesso di impianti qualche difficoltà.

Ve ne dico una: gli uffici comunali della pubblica istruzione, all'ultimo piano, sono stati venti giorni al freddo. E allora si è detto "lì non danno il riscaldamento, si vuol risparmiare". Hanno cercato in tutti i modi quale poteva essere la ragione. Ebbene, dei piccioni erano andati in una vasca di alimentazione, le penne sono andate nell'impianto e hanno bloccato la ricarica. Ieri, con una macchina a pressione hanno sbloccato l'impianto e la situazione si è risolta. L'episodio può capitare.

Bartolucci, misuriamo con il termometro tutte le scuole, individuiamo quali sono i punti deboli o laddove c'è questa difficoltà e lì si fa ogni sforzo per poter risolvere la difficoltà.

Ripeto, ci sarà modo di ritornare sulle difficoltà e sui danni che in modo particolare il sistema viario ha subito negli ultimi mesi.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. Per quanto riguarda l'intervento del consigliere Calzini, anch'io

affermo che non c'è alcun problema fra i due assessorati, tant'è che, come in parte ha detto anche il collega Santini, l'assessorato all'ambiente ha fatto la proposta, che io ho condiviso pienamente, di cercare di migliorare per quanto riguarda in particolare la frazione umida, integrandola anche a un progetto a cui ha aderito la nostra Amministrazione, portato avanti dall'assessore all'ambiente, provando anche all'interno di alcuni quartieri del centro storico, per fare in modo che quello che in parte con Composta 21 avevamo fatto in tutte le zone periferiche con la trasformazione diretta del compostaggio in loco, potesse rientrare nel progetto della Comunità montana, cercando di migliorare anche tutto il resto della raccolta differenziata.

Per quanto riguarda la richiesta del consigliere Marolda, i 16.000 euro sulle iniziative natalizie rispondono a una domanda fatta in un Consiglio precedente, che è quella delle luci natalizie, che come ogni anno l'Amministrazione ha pagato.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Non tanto per tranquillizzare la signora Ciampi quanto perché era un impegno della Giunta. Mi fa specie che la signora dica che non si trovano più i soldi da nessuna parte, relativamente all'Irab, perché nonostante tutto noi abbiamo fatto un trasferimento degli anziani dall'ex convento dei cappuccini in una struttura che probabilmente andremo a modificare ulteriormente, però la struttura non è nata dal niente. Abbiamo redatto un bando di concorso ed entro marzo dovrebbero partire le assegnazioni oggettive. E' il terzo che facciamo. Siamo tutti protesi alla realizzazione di investimenti.

A onor del vero significavo anche tutti gli interventi che avevano avuto un taglio molto particolare, relativamente a tutta una serie di disastri che si sono succeduti in quest'ultimo mese. Sono intervenuti i consiglieri Marolda, Sirotti, Crespini, altri per rappresentare questa situazione che è veramente drammatica. Non parlo di milioni di euro di interventi che do-

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005

vrebbero essere previsti, però la situazione è quella che è. L'impegno verrà mantenuto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 3 contrari (Calzini, Ciampi e Balduini)

Pongo in votazione il punto 10 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 3 contrari (Calzini, Ciampi e Balduini)

Presentazione bilancio di previsione 2006

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Presentazione bilancio di previsione 2006.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Come prassi negli ultimi tempi, l'Amministrazione comunale di Urbino procede, attraverso due fasi, alla presentazione del bilancio e alla discussione. Tutti gli estremi relativi al bilancio sono depositati, come da comunicazione che vi è pervenuta, e sono già a disposizione presso gli uffici finanziari.

Io illustrerò, in parte, le mie direttive che hanno condotto all'approvazione dello schema di bilancio da parte della Giunta.

E' un dato confortante, perché nonostante tutto l'Amministrazione ha proceduto a questa incombenza che è gravosa e anche importante proprio al fine di eliminare l'esercizio provvisorio di gestione. Quindi penso che nella prossima tornata di gennaio, subito dopo le feste, verrà convocato un apposito Consiglio per discutere delle linee programmatiche di bilancio.

Vi leggerò velocemente 3-4 paginette.

L'art. 151 del D. Lgs. 267/2000 prevede che, entro il 31/12, gli enti locali deliberino annualmente il bilancio di previsione nel rispetto dei principi di unità, annualità, universalità, integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità.

Al bilancio annuale di previsione devono essere allegati una relazione previsionale e programmatica ed un bilancio pluriennale di durata pari a quello della regione di appartenenza e comunque non inferiore a 3 anni.

L'emendamento approvato dalla Commissione Bilancio della Camera dei deputati il 7 dicembre scorso proroga al 30 aprile 2006 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione da parte degli enti locali.

Per ridurre i tempi della gestione provvisoria e soprattutto per far sì che i diversi settori dell'Ente conoscessero già dall'inizio dell'esercizio finanziario (1.1.2006) le scelte che l'Amministrazione ha dovuto affrontare soprattutto in considerazione dei notevoli limiti imposti dal disegno di legge finanziaria per il 2006, la Giunta Municipale, pur con notevoli sforzi, ha cercato di accelerare i tempi per la predisposizione del bilancio che potrà essere portato in approvazione nella prima quindicina del mese di gennaio 2006.

Per pervenire a detto risultato, in ordine anche alla tempistica, la Giunta Municipale ha sviluppato una serie di incontri con gli assessori e i dirigenti al fine di rendere il bilancio 2006 compatibile con i nuovi limiti imposti per quanto riguarda il rispetto del patto di stabilità e la riduzione della spesa del personale e per rendere lo stesso bilancio condivisibile e rispondente ai programmi politici dell'Amministrazione.

La predisposizione dello schema di bilancio 2006 ha comportato una serie di riflessioni sia per il raggiungimento del pareggio nonché per il rispetto della coerenza esterna (patto di stabilità, riduzione di spesa del personale).

E' opportuno, quindi, fare una breve sintesi per ognuno dei tre equilibri sopra riportati al fine di rendere maggiormente comprensibile la complessa manovra finanziaria per l'anno 2006.

Primo equilibrio, pareggio finanziario. Come è noto, uno dei principi del bilancio di previsione è il pareggio finanziario tra entrate e spese. Nel quadro di un mancato adeguamento dei trasferimenti dello Stato alle dinamiche inflattive di beni e servizi e al mancato trasferimento dei fondi relativi al rinnovo contrattuale del personale, che rimane a totale carico del

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005

bilancio comunale, e che solo per l'anno 2006 incide per circa 265.000 euro, si è cercato, comunque, di mantenere lo stesso assetto e lo stesso standard qualitativo sui servizi erogati alla collettività con particolare riferimento ai servizi individuali e alla persona e impostando anche un piano di investimenti sulle opere strutturali di rilevanza strategica nel tempo. La scelta della Giunta è stata quella di non appesantire in maniera rilevante il carico tributario.

Sono rimaste infatti invariate: l'addizionale comunale IRPEF, l'imposta sulla pubblicità e la tassa occupazione spazi ed aree pubbliche. Per quanto riguarda l'ICI si è provveduto a diminuire di un punto l'aliquota relativa alle abitazioni locate con contratto tipo ai sensi della Legge 431/98 che, pertanto, passa al 5 per mille.

Si è provveduto invece ad incrementare di circa il 10% le tariffe relative ai servizi a domanda individuale in quanto un adeguamento delle tariffe dei servizi asili nido, mensa scolastica, casa di riposo, assistenza domiciliare e centro giochi appare giustificabile, sia per l'elevato costo reale degli stessi rispetto alla attuale incidenza della quota a carico degli utenti (in particolare per le tariffe degli asili nido e della casa di riposo), sia in relazione alle corrispondenti tariffe applicate in altri comuni che, da un'indagine effettuata, risultano di norma superiori a quelle del nostro Comune, sia infine in considerazione del periodo trascorso dagli ultimi adeguamenti che è di diversi anni e quindi della necessità di un adeguamento secondo gli indici ISTAT dell'incremento del costo della vita.

Per quanto riguarda la tariffa degli asili nido — vi comunico che *Il Sole 24 Ore* di due settimane fa riportava Urbino tra i tre comuni che avevano il minor costo dei servizi a domanda individuale, in particolare per quanto riguarda gli asili nido — la proposta prevede un incremento sulla retta di circa 30 euro mensili pari al 11/12 per cento.

Per quanto attiene alla tariffa del servizio mensa scolastica, relativamente alle scuole dell'infanzia l'incremento è di circa 8 euro mensili pari all'11 per cento, mentre per le scuole elementari e medie l'incremento è di

0,48 euro a pasto pari al 13 per cento (si tenga conto che questa tariffa è ferma dal 1998).

Relativamente alla retta della casa di riposo, anche in considerazione delle direttive regionali che prevedono una differenziazione tra la tariffa a carico degli ospiti autosufficienti e quella a carico dei non autosufficienti, si ritiene di proporre un adeguamento minimo per i primi (da 33,57 a 34 euro al giorno tenuto conto che la tariffa alberghiera indicata dalla Regione è di 33 euro) e un adeguamento più forte per i non autosufficienti (da 33,57 a 39 euro al giorno tenuto conto che la Regione indica in 16 euro la maggiorazione tariffaria per i non autosufficienti).

Per quanto riguarda il servizio di assistenza domiciliare, risulta necessario individuare nuove tariffe in quanto quelle attuali sono ormai vecchissime (5.000 lire all'ora, 15.000 al mese ecc.) e ormai non più applicabili. Al riguardo si ritiene di dover prevedere tre fasce di reddito Isee per stabilire la quota di compartecipazione delle famiglie.

Infine relativamente al Centro giochi, attualmente il servizio è gratuito. Come già avviene in altri comuni si ritiene di dover prevedere una quota annuale, trimestrale o mensile di iscrizione a carico dell'utente differenziata per età (0-3 anni e 4-12 anni) in relazione al maggior numero di aperture per la prima e alle diverse necessità.

Il pareggio del bilancio è stato comunque anche garantito, per l'anno 2006, dall'entrata relativa al canone di concessione dei loculi cimiteriali. Come si ricorda nel bilancio 2005, infatti, si è deciso di assumere un cospicuo mutuo per la costruzione dei loculi. Ciò comporterà, nel corso dell'esercizio 2006, un'entrata abbastanza considerevole.

Secondo equilibrio. Rispetto patto stabilità interno. Le nuove norme del patto di stabilità prevedono che la spesa corrente (titolo I), per l'anno 2006, al netto delle spese del personale, delle spese per il sociale e delle spese per trasferimenti a pubbliche amministrazioni non sia superiore a quella dell'anno 2004 ridotta dell'8,1%. Ciò in termini finanziari significa che l'Amministrazione deve ridurre le spese del titolo I di circa 650.000 euro indipendentemente dalle entrate. Ciò significherebbe taglia-

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005

re dei servizi. Quindi la Giunta ha valutato quali azioni intraprendere per il rispetto del patto; quella risultata più opportuna e condivisa, tra l'altro, da esperti di finanza locale, è l'esternalizzazione di alcuni servizi. Pertanto, alla luce di quanto sopra la Giunta Municipale ha assunto la direttiva di esternalizzare la farmacia comunale, il palazzetto dello sport, i bagni pubblici e la manutenzione del parco della Resistenza. Ciò consentirà non solo di rispettare il patto ma anche di avere, durante il corso dell'esercizio finanziario, una certa elasticità di bilancio per poter effettuare, anche in presenza di nuove entrate, delle maggiori spese che si dovessero verificare.

Da notare che il bilancio che andiamo ad approvare prevede sia le entrate che le spese per la gestione dei servizi sopraccitati. La Giunta Municipale e gli uffici stanno comunque portando a completamento le operazioni di esternalizzazione al fine di garantire il rispetto dei diversi limiti.

Il servizio finanziario ha inoltre, nella predisposizione del bilancio, verificato le singole voci di spesa soggette al patto e da un'attenta disamina di alcune di queste (affidamento servizio di assistenza disabili, affidamento a terzi sostegno linguistico extracomunitari e contributi per agevolazioni scolastiche) che si trovavano nella funzione 4 sono transitate nella funzione 10 (sociale) non soggetta al patto.

Terzo equilibrio: riduzione spesa personale. La nuova normativa prevede che la spesa per il personale deve essere ridotta dell'1% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2004.

L'esternalizzazione dei servizi di cui si è parlato in precedenza consentirà il rispetto anche di quest'ultimo limite.

Da quanto sopra esposto appare chiaro che la predisposizione dello schema di bilancio 2006, a differenza degli anni passati, ha richiesto alla Giunta uno sforzo considerevole per addivenire a delle scelte che coniugassero il rispetto dei diversi limiti.

Tornando ai contenuti del bilancio 2006 i dettagli sulle attività previste sono contenuti nel PEG, che anche in questa edizione fa parte del materiale illustrativo del bilancio.

Ulteriori dettagli sono contenuti nella

relazione in corrispondenza dei diversi programmi.

I principali numeri del bilancio, descritti estesamente nella parte economica della relazione, sono i seguenti:

Entrate correnti: entrate tributarie: ICI euro 2.550.000; addizionale Irpef 680.000; imposta addizionale energia elettrica 200.000; Tosap 118.000; imposta pubblicità 55.000. Per queste voci non si evidenziano grossi scostamenti rispetto all'anno 2005.

Trasferimenti: trasferimento dallo Stato euro 3.238.092; trasferimenti Regione 460.000 (rispetto all'anno 2005 si ha una riduzione di circa euro 100.000 per trasferimenti sul sociale); trasferimento Regione per Trasporto 1.481.000.

Entrate da servizi: mensa euro 398.000; casa albergo 645.000; asili nido 250.000.

Relativamente ai suddetti servizi si ha una maggiore entrata di circa 70.000 euro dovuta all'incremento delle tariffe.

Altre entrate: proventi violazione codice della strada euro 255.000; fitti fabbricati e terreni 364.000; canone concessioni loculi cimiteriali 315.000.

Uscite correnti: personale euro 6.884.204; materiale di consumo 1.510.505; spese varie di ufficio 93.490; manutenzione ordinaria patrimonio 238.159; automezzi comunali (uso e manutenzione) 95.550; energia elettrica 458.955; riscaldamento 414.080; spese telefoniche e postali 151.200; assicurazioni 243.227; servizi dati in appalto 2.792.272; incarichi esterni 556.444; altre prestazioni di servizio 1.002.904; affitti e locazioni 110.035; trasferimenti 749.880; rate mutui e rimborsi 1.075.138.

I principali aumenti sono previsti per il personale per l'applicazione del nuovo contratto (quadriennio 2006/2009), nonché per l'assunzione di personale a tempo determinato, per il quale, nell'anno 2005 si è invece ricorsi a Co.co.co o al lavoro interinale e quindi previsti nell'intervento 3. Per detto motivo troviamo una riduzione consistente alla tipologia di spesa 330. Altro incremento abbastanza rilevante lo troviamo alla tipologia di spesa 505 "Somme trasferite a privati" in quanto delle voci relative alla cultura e al turismo che nell'anno 2005

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005

erano previste all'intervento 3 sono ora state inserite tra i contributi.

Per quanto riguarda il piano degli investimenti sono previsti a bilancio euro 7.552.554,29. Decurtando da detta cifra la somma di euro 1.000.000 per alienazione e reimpiego aree PEEP e PIP che si trovano sia nella parte entrata che nella parte spesa si ritiene opportuno elencare gli investimenti più significativi precisando che essi, ad eccezione di quelli finanziati da contributi dello Stato o della Regione, saranno finanziati con i proventi derivanti dall'alienazione dell'area Consorzio il cui valore è stato stimato in euro 2.000.000. Gli investimenti più significativi riguardano: adeguamento locali scuola Pascoli per archivio di Stato euro 50.000; sistemazione Fortezza Alborno 40.000; ristrutturazione Casa Varea per casa della musica 330.000 di cui 130.000 finanziati con contributo Provincia); ristrutturazione e messa in sicurezza pescheria comunale 55.000; sistemazione porzione fabbricato De Rossi per sala lettura 40.000 (di cui 15.000 finanziati con contributi della Provincia); acquisto terreno per realizzazione scuola materna Pieve di Cagna 57.000; Sistemazione pavimento da gioco e accessori palazzetto dello sport 80.000; manutenzione straordinaria strade 493.000; consolidamento aree instabili zona est capoluogo 3.200.000 con contributo a carico dello Stato); sistemazione parcheggi a raso 80.000. adeguamento illuminazione pubblica centri abitati capoluogo e frazioni 120.000; aggruppamento e depurazione acque reflue Gadana e Cavallino 792.000; sistemazione aree verdi capoluogo e frazioni 50.000; sistemazione parco della Rimembranza 20.000; costruzione loculi 60.000.

Infine, altri investimenti potranno essere programmati in sede di predisposizione del conto consuntivo attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2005, che si cercherà di rendere disponibile al più presto.

Resta l'impegno da parte della Giunta a controllare il rispetto delle assegnazioni previste per tutte le spese in riduzione, in modo che le eventuali variazioni di bilancio non confluiscono ad incrementare la spesa corrente e siano invece applicate a sostegno degli investimenti.

Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE. Diversi consiglieri hanno già ricevuto la lettera nella quale è indicato che venti giorni prima ogni consigliere avrà la possibilità di poter esaminare il bilancio. (*Interruzione del consigliere Calzini, al quale risponde il Sindaco: non registrato*). Abbiamo già ampiamente spiegato perché è avvenuto questo, comunque in sede di bilancio ciascun consigliere avrà la possibilità di intervenire.

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Comunico che con delibere 287 e 303, una dell'8 dicembre e l'altra del 16 dicembre, sono stati effettuati prelievi dal fondo di riserva, rispettivamente per 5.600 euro, di cui 3.000 per l'associazione sportiva Ice Park per progetto sportivo 2.600 per spese conferimento incarico legale; e 3.000 euro per spese postali.

Ha la parola il consigliere Calzini per illustrare l'interrogazione presentata sulla farmacia comunale.

AUGUSTO CALZINI. A me spiace, Sindaco, che il Governo faccia la finanziaria blindata, però purtroppo devo fare una cosa qui, tra l'altro come rappresentante di una lista civica posso anche "prescindere da..." (*Interruzione*). Infatti io ho ascoltato per due volte, per mezz'ora, le stesse cose. Per voi è utile, per me è inutile. Non solo, ma è anche travalicante, offensivo.

Io non sapevo che il Comune aveva già deciso, per questioni generali, di alienare la farmacia, il palazzetto dello sport ecc. Intanto sapete cosa io penso dell'Ami Servizi Spa: è formata solo dalla maggioranza, non abbiamo notizie di alcuni tipo, si accavallano commissioni su commissioni, voglio vedere poi cosa succederà se troverete uno sponsor o qualcuno che farà il parcheggio di Santa Lucia, se non chiederà di gestire tutto il piano del traffico e di sosta per cui l'Ami non si sa dove andrà a finire.

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005

Mi sono trovato in Commissione a dire “abbiamo deciso questo, abbiamo deciso quest’altro”. Però adesso vi chiedo: la farmacia comunale è in attivo, non so quanto sia gestita bene. Per il palazzetto dello sport bisognerà stabilire una linea di indirizzo, perché se io devo renderlo produttivo, visto che le competenze le hanno, secondo me, delle ditte che fanno quel lavoro, non era più semplice liberalizzare, in maniera tale che chi poteva assumere la direzione, la gestione del palazzetto dello sport lo potesse fare con maggiore cognizione di causa, con maggiori possibilità di contratto, con maggiore soddisfazione per sé e per l’Amministrazione comunale? Qui continuiamo a fare degli ibridi, dicendo che in realtà non si privatizza perché rimane tutta cosa pubblica, si privatizza ma in realtà si prende solo l’aspetto negativo della privatizzazione, perché i lacci e laccioli saranno tali e tanti che probabilmente la gestione del palazzetto avrà bisogno del soccorso dei cittadini. Tutto questo lo dico perché sono fermamente convinto.

Potete anche non rispondere all’interrogazione, perché tanto è inutile discutere, è inutile proporre, perché la proposta cade nel vuoto, perché c’è una chiusura totale. Voi siete chiusi totalmente e lo dimostra il fatto che aumenta il numero delle interrogazioni della maggioranza nei vostri riguardi, perché la maggior parte dei consiglieri non sa assolutamente nulla di quello che delibera la Giunta.

PRESIDENTE. Ha la parola l’assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. In parte avevo accennato nella relazione introduttiva al bilancio quali erano state le ultime motivazioni che avevano indotto la Giunta regionale a dare una direttiva tendente all’esternalizzazione, tra l’altro in house, nel senso di una società che rappresenta completamente l’Amministrazione comunale che ne è proprietaria al 100%. Uno degli elementi è proprio quello di non ingessare il bilancio e permettere la gestione e la garanzia dei servizi, delle spese correnti, soprattutto il mantenimento degli stessi standard qualitativi degli anni precedenti e questo è un risultato che l’Amministrazione si è prefissata, perché noi,

nonostante le scelte di altri, vorremmo continuare ad erogare servizi soprattutto con il taglio che ci ha contraddistinto, cioè la gestione dei servizi sociali, la gestione delle situazioni di calmieramento delle varie attività e tutta una serie di cose. Oltre a questo c’è anche l’esigenza di far sì che alcune strutture possano autonomamente collocarsi in un mercato e dare la possibilità, fermo restando il canone che il Comune continuerà a prevedere, quindi ad incassare, come frutto della media stabilita dalla convenzione di servizio, una scelta strategica, perché questa società potrà fare investimenti, potrà applicare sistemi anche differenziati nell’ambito del contratto di lavoro, potrà ottenere anche risultati differenti proprio organizzando con la metodologia d’impresa, questa situazione.

Il nostro intervento è stato molto limitato, quindi non andiamo a scompaginare un sistema, anzi secondo me troveremo dei vantaggi da questa situazione. Che la motivazione principale sia stata quella di eliminare i vincoli di bilancio affinché potessimo perseguire le nostre idee programmatiche è un conto, però crediamo fortemente che il decentramento di queste situazioni possa provocare una buona cosa, perché abbiamo il palazzetto dello sport che attualmente è utilizzato per una parte limitata del periodo annuale, noi pensiamo che questo palazzetto dello sport, con relative modifiche sopportabili possa ospitare anche altri eventi, possa essere un punto di catalizzazione per l’intera provincia, per la popolazione studentesca e per gli urbinati che esistono. l’abbiamo visto per alcune manifestazioni che sono state organizzate anche da terzi, che hanno portato gente ad Urbino, alle quali addirittura abbiamo dato dei contributi. Noi vorremmo che, invece della teoria dei contributi, questa potesse cominciare a reggersi da sola, potesse offrire uno spaccato un po’ più ampio, potesse inserirsi su varie tematiche che sono attuali, che sono il perseguimento dei fini dello sport e, oltre a questo, essere anche un fenomeno ricreativo. Questa, secondo noi, è una cosa positiva.

Pensate soltanto che a livello di manutenzione già ci ritroviamo, dopo tre anni che è stato aperto il palazzetto dello sport, a dover fronteggiare con una somma di 80.000 euro, piccole

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005

cose che sono già emerse, tipo la pavimentazione. Probabilmente una società starà molto più attenta anche a queste cose e farà una seria politica di mantenimento delle infrastrutture.

Non riusciamo a presentare il bilancio, attualmente, con la risoluzione della procedura. La procedura è stata avviata. E' chiaro che nel contratto di servizio che si instaurerà tra noi e la società che dovrà andare a gestire, che in questo caso è l'Ami, si instaurerà un rapporto per cui andremo a quantificare i canoni, andremo a predisporre tutta una serie di situazioni e di previsioni che daranno una indicazione specifica sulla utilizzazione di queste strutture, sia il palazzetto, sia la fortezza, sia altre cose.

Questo è scaturito dalla Giunta.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli per rispondere all'interrogazione del consigliere Borioni sull'inserimento di telecamere nel centro storico.

LINO MECHELLI. Per quanto riguarda gli atti vandalici il Sindaco ha preso l'iniziativa di chiedere la presenza a Urbino del Prefetto con i responsabili delle forze dell'ordine, per un maggiore impegno e per un coordinamento dell'attività di sorveglianza e di controllo del territorio. Per quanto riguarda invece la possibilità di allargare il sistema di videosorveglianza, quindi telecamere, è nelle possibilità e nelle intenzioni, ma sono necessarie risorse. L'unica cosa da sottolineare è che non è possibile, non solo per una questione di immagine ma proprio di riservatezza, porre tutta la città sotto videosorveglianza, anche perché contrario alla legge.

In alcuni punti abbiamo seguito la procedura, quindi quelle postazioni di telecamere sono nel rispetto della normativa, ogni ampliamento va valutato perché non può essere una sorveglianza totale. (*Interruzione*). Integro la risposta, perché effettivamente ho trascurato una componente dell'interrogazione.

Il controllo del traffico con telecamere non è nel programma della Giunta di farlo in proprio ma sarà uno strumento del piano di riorganizzazione del traffico e della sosta. Progressivamente arriveremo a quello. La questio-

ne del controllo della sosta e successivamente anche degli accessi al centro storico, sarà delegata all'Ami Servizi che presenterà un progetto di controllo degli accessi al centro storico. Oggi è demandato alla polizia municipale ma non c'è l'impiantistica, perché è molto costosa.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli per rispondere all'interrogazione del consigliere Ciampi sulle assunzioni all'ufficio tecnico.

LINO MECHELLI. Il capogruppo Lucia Ciampi chiede se al personale assunto a tempo determinato, in modo particolare i tecnici, è stata chiesta una professionalità per quanto riguarda l'attività delle pratiche di frazionamenti e rilievi. Confermo che non è stata richiesta, nei bandi di selezione, questa professionalità particolare, ma devo confermare che il bando non è esaustivo delle attività di un tecnico, quindi i titoli di studio in possesso dei nostri tecnici, in modo particolare degli ingegneri, li abilitano a svolgere le pratiche di frazionamento e di rilievi.

Con questo non do la certezza che l'ufficio non ricorrerà a delle consulenze esterne, perché devo aggiungere, in merito a questo, che ci sono delle specializzazioni. Intanto non tutti sono disponibili a fare un determinato lavoro e quindi è utile e anche opportuno rivolgersi a specialisti. Il Comune di Urbino non spende in queste pratiche somme eccessive, perché non superano mai i 5.000 euro. In qualche circostanza potrebbe darsi che c'è una spesa maggiore perché c'è una pratica particolare, un progetto importante, per cui c'è questa esigenza di ricorrere allo specialista.

Se l'informazione è giusta fino in fondo, mi risulta che nell'ambito della provincia pochi tecnici hanno adottato un sistema denominato GPS, una nuova tecnologia, però se ci sono delle professionalità disponibili, facciano presente questa disponibilità e se ne può parlare, se è il caso, se è nella possibilità di conferire questo incarico, sapendo che non è la Giunta che decide sul nome, ma decide sull'indirizzo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005

LUCIA CIAMPI. Non posso che essere insoddisfatta dalla sua risposta. Anche se lei quantifica in poche migliaia di euro, comunque messe insieme contribuiscono a costituire delle somme esagerate.

Prima di fare questa interrogazione mi sono rivolta al personale e mi è stato assicurato che nell'assumere gli ingegneri e i geometri, devono essere capaci di fare rilievi e frazionamenti. Nel bando di concorso si poteva specificare. E' un ulteriore modo di approssimazione con cui questa Amministrazione procede. Siccome questo personale è stato assunto — parlo di due ingegneri e un geometra — da aprile ad adesso e siccome l'Amministrazione comunale ricorre spesso a queste assunzioni, lei non mi può dire 3, 4, 5. Io voglio le cifre esatte. Voglio sapere, nel giro di tre anni quanto l'Amministrazione ha speso, quantificando anche il lavoro dei dipendenti, perché a me risulta anche che la maggior parte del lavoro viene fatto dai dipendenti e la firma finale viene messa dal professionista. Se si tratta solo di firma la può mettere un professionista interno. Quindi la risposta non mi soddisfa. (*Interruzione*). Il geologo è altra cosa, per fare il geologo ci vuole la specializzazione ma per fare l'ingegnere no. Sono informazioni che ho preso da studi di ingegneria, perché non posso essere tuttologa. (*Interruzione*). Ma sono stati assunti due ingegneri e un geometra. Inoltre l'incarico può essere anche mutuabile con l'urbanistica, cioè chi è assunto dai lavori pubblici può svolgere lo stesso lavoro anche per l'urbanistica, quindi deve essere quantificata non tanto la spesa dei lavori pubblici ma anche la spesa più consistente, dell'urbanistica. Perché se io mi lamento dei tagli, dico che devo aumentare i servizi, assumo tre persone — due ingegneri e un geometra — e poi continuo a ricorrere a professionisti esterni, non ci siamo. Tenuto presente che l'ingegnere non può fare il geologo ma il resto si può. Quindi non mi posso considerare soddisfatta. Né può essere giustificato che lo decide il dirigente. Il dirigente segue gli indirizzi della politica e se la politica dice che deve intendersi di rilievi e di frazionamento, il dirigente dovrà attenersi a questo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Una precisazione. I tecnici assunti dal Comune di Urbino hanno il titolo e sono in condizioni di fare le pratiche e hanno dimostrato anche capacità, perché ormai da alcuni mesi svolgono il lavoro. Altrettanto sono impegnato a fornire ulteriori elementi di valutazione della spesa, perché è giusto che sia così e che il capogruppo Ciampi lo sappia. La invito invece a prudenza, perché se qualcuno, di cui non sono a conoscenza, fa delle pratiche per poi sottoporle alla sola firma di convalida del cosiddetto "specialista".

PRESIDENTE. Interrogazione presentata dal capogruppo Bartolucci relativa all'Ici. Ha la parola il consigliere Bartolucci per illustrarla.

RANIERO BARTOLUCCI. E' una cosa su cui mi sono sempre battuto, fin dalla precedente legislatura. Queste microzone sono state approvate dal Consiglio comunale il 3 agosto 2000, vorrei sapere perché non vengono applicate le tariffe giuste. Non è giusto che una casa a Ca' Lalaggia o a Scotaneto, paghi più di una casa nel centro storico. Voi sapete che una casa A2, classe III ha un valore, la A4 ha meno della metà del valore, la 5 addirittura è un'abitazione che non ha nemmeno i servizi. Non è un'interrogazione per criticare l'Amministrazione ma una interrogazione costruttiva, perché giustamente i cittadini devono pagare per il valore della casa che hanno, quindi vorrei sapere se è colpa del catasto o di qualcun altro.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Mi fa piacere che il consigliere Bartolucci dica che la stessa interpellanza l'ha fatta alla precedente Amministrazione. Il problema è semplice e complesso al tempo stesso, perché i Comuni da tempo richiedono la possibilità di avere competenza in materia di catasto, tant'è che anche la finanziaria dell'anno scorso ha dato l'obbligo ai Comuni di intervenire per il nuovo classamento delle abitazioni. Il Consiglio comunale ha adottato le microzone circa 4-5 anni fa. Quest'anno abbiamo già fatto un convegno, abbiamo partecipato

SEDUTA N. 21 DEL 29 DICEMBRE 2005

con un consulente che ha rappresentato le modalità specifiche di intervento per poter andare a fare questa suddivisione, quindi un nuovo classamento degli immobili siti nel comune di Urbino, anche perché questo provocherà un introito nei confronti delle casse comunali. Quindi l'Amministrazione ha interesse a svolgere questo tipo di controllo, però è una cosa complessa, bene ha fatto il Comune di Urbino a classificare le zone, in base a questo bisognerà andare in accordo con gli uffici del territorio affinché si possa arrivare ad un'azione congiunta e affinché il Comune possa autonomamente procedere nel nuovo classamento delle abitazioni. Io confido che nel prossimo anno questa pratica vada in porto. Abbiamo grosse

relazioni anche con società che curano questo tipo di intervento e si spera di poter dare esecuzione, finalmente, anche a quanto detto dal consigliere Bartolucci, cioè fare in modo che coloro che hanno ancora abitazioni classificate come A5 e che non corrispondono a realtà, possano passare ad A4, ad A3 a seconda della disposizione, così come recita la normativa e come da regolamenti che esistono attualmente.

PRESIDENTE. La seduta è tolta. Auguro a tutti buon anno.

La seduta termina alle 20,35